

IN PIAZZA PER L'ACQUA

Domenica 25 aprile, alle ore 11, in Piazza Municipio anche a Castrovillari, come in centinaia di altre piazze italiane, partirà la raccolta delle firme per il referendum per la ripubblicizzazione dell'acqua. L'iniziativa è organizzata dalle Associazioni "il riccio", "Solidarietà e Partecipazione" e "Medici per l'Ambiente ISDE-Italia", rappresentanti, per l'area del Pollino,



del "Coordinamento calabrese Acqua Pubblica". Obiettivo del referendum, è quello di sottrarre l'acqua, bene primario e indispensabile, alle logiche del mercato e del profitto, per restituirla a quelle della democrazia e della civiltà. L'acqua è un diritto umano universale, un bene essenziale che appartiene a tutti e non una merce da vendere a chi può permettersela, da parte di società per azioni.

Tutta la Calabria, dove da anni Associazioni e Comitati lavorano per la tutela dell'acqua bene pubblico, è fortemente mobilitata per questa raccolta firme che vede schierate a supporto dell'iniziativa anche forze politiche e sociali e Amministrazioni che hanno a cuore i diritti inviolabili delle popolazioni. E questo in una regione dove la multinazionale francese Veolia si è già segnalata per la sua aggressiva invadenza sia nella gestione dell'acqua che dei rifiuti. Siamo certi che Castrovillari e il suo comprensorio sapranno anche questa volta fare egregiamente la loro parte nella difesa dei diritti fondamentali dei cittadini.

DETTO TRA NOI

Ringraziando per ora il nostro lettore Enzo che ha sollevato domande sulla raccolta differenziata, alle quali proviamo a rispondere presto, invitiamo tutti a sottoporci problemi della città.

Come ti rivitalizzo un centro abitato

Il progetto innovativo del comune di San Basile

Rivitalizzare il centro abitato, combattere lo spopolamento, incentivare il turismo sostenibile e, perchè no, creare nuovo impulso all'economia. "Una casa a San Basile" è il titolo esplicito del progetto messo in campo dal giovanissimo sindaco del comune arbereshe, **Vincenzo Tamburi**, e dalla sua giunta, che, al di là dei risultati che otterrà, ha il pregio di aver pensato in maniera nuova alla dimensione sociale di un piccolo comune. Gli uffici comunali, insieme ad una commissione di tecnici, si sono messi a censire tutte le case sfitte e disabitate del comune, entrando di fatto in relazione con i proprietari. Ne hanno censito circa 150 che oggi, grazie all'adesione dei proprietari a questa iniziativa comunale, vengono messe in vendita a prezzi davvero concorrenziali. Ciasuno potrà farne l'utilizzo che vuole: bed and breakfast per incentivare il turismo e l'economia, seconda abitazione, botteghe artigiane, studi commerciali, ostelli, case per famiglie, per stranieri, per innamorati dei piccoli borghi, e tutto ciò che la fantasia degli acquirenti potrà suggerire nell'incantevole borgo della comunità albanese di Calabria. Vincenzo Tamburi ne è convinto tanto da presentare ufficialmente questa iniziativa il prossimo **2 maggio** in maniera ufficiale, e avendo messo in relazione la sua idea progetto con una serie di operatori del settore nazionale, e poi, in estate, anche a livello internazionale. L'idea sarà presentata a **Bruxelles**. Case già pronte ad essere abitate e alcune da ristrutturare, in campagna o nel cuore del piccolo borgo. Insomma c'è nè per tutti i gusti. E se provi a chiedere perchè qualcuno dovrebbe comprare una casa a San Basile ti si risponde che la cittadina è «un sito ove potersi rifugiare tutte le volte che se ne sente la necessità, per poter vivere qualche giorno o qualche mese in maniera del tutto diversa dal solito», oppure potrebbe significare «una scelta di vita» per scegliere



la vita senza caos, traffico, stress e riappropriarsi del rapporto con se stessi e con le persone. Al comune il compito di incentivare questa cultura per il paese che vuole rivitalizzare e nel quale si intende creare dinamiche nuove di relazione. Cosa in parte già fatta con la richiesta di interesse a tutti i proprietari di adesione alla iniziativa e di mediazione con i futuri acquirenti. Ma anche gli artigiani del borgo saranno coinvolti, ove i nuovi proprietari vorranno, per realizzare le rifiniture che si vorranno apportare alle abitazioni. Non solo acquisti ma anche fitti per una dinamica di tutela e di valorizzazione dell'esistente.

Partecipare ed esprimersi

Partito ieri il summit nazionale "Testimoni digitali" che ha radunato a Roma circa 1300 rappresentanti da tutta Italia. Ad otto anni da "Parole mediatiche" il popolo dei cattolici si ritrova per dire a se stesso e al mondo che esiste, perchè pensa e agisce, un vero e proprio movimento di operatori dei mass media, di animatori della comunicazione e della cultura, con tante diverse specializzazioni – carta stampata, emittenti radio e tv, comunicazioni sociali, webmaster – ma tutti mossi dalla stessa passione, dalla stessa convinzione. Ad aprire i lavori il segretario generale della Conferenza Episcopale Italiana, monsignor **Mariano Crociata**, che ha sottolineato come le comunicazioni sociali non sono né un segmento né un settore della pastorale, ma ne costituiscono lo sfondo. Un popolo variegato e spesso di non addetti ai lavori quello di Testimoni digitali che chiede semplicemente di poter partecipare ed esprimersi. «Né demonizzare il Web, né tentare di occuparlo», ammonisce Crociata, ricordando quello che dovrebbe essere scontato: la Chiesa intende offrire un contributo di idee e partecipare



Presi i killer di Domenico Gabriele

Sono accusati di essere gli autori dell'omicidio di **Domenico Gabriele**, il bambino di 11 anni morto dopo tre mesi di coma per essere stato ferito alla testa mentre giocava a calcetto in località Margherita di Crotona il 25 giugno 2009. L'accusa per loro è pesantissima: strage. A fermarli i Carabinieri del Comando provinciale di Crotona che nella mattinata hanno notificato i sette provvedimenti nei confronti di altrettante persone, tra cui c'è anche un minore. Gli indagati sono accusati, a vario titolo e per ruoli diversi, di strage, associazione per delinquere di stampo mafioso, estorsione, detenzione e porto abusivo di armi, munizioni e materiale esplosivo, detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, furto aggravato. Gli indagati, secondo l'accusa, appartengono al clan **Tornicchio**, che opera in località Cantorato a Crotona.

